

Prezzo d'abbonamento

Abbonamento annuo...
 Abbonamento semestrale...
 Abbonamento trimestrale...
 Abbonamento mensile...

Le associazioni non d'altro
 tendono rinnovare.
 Una copia in tutto il regno con
 fidi 6.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Il prezzo per le inserzioni...
 Il prezzo per le inserzioni...
 Il prezzo per le inserzioni...

Immaginazioni non si restituiscono.
 Lettere e sigilli non
 affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Stampa e giornalismo cattolico

(Continuazione vedi numero 83)

Giornalismo cattolico

Grazie a Dio qui si potrà fare un po' di statistica, senza tema di far nomi, o di venire a particolarità.

In Italia ci sono circa 30 giornali quotidiani cattolici piuttosto meno che più, circa 63 periodici settimanali o mensili o bimensili, dei quali circa 47 esclusivamente religiosi, cioè per monache, frati, o persone che aspirano alla cristiana perfezione.

Cominciamo dall'osservare che trenta giornali di fronte a 170 e più giornali quotidiani cattolici, sono una cosa microscopica, 63 periodici davanti a 300 periodici cattolici, pensando che 47 sono religiosi, sono proprio un po' di niente. Ma lascio da una parte i periodici, e faccio le mie considerazioni intorno al giornalismo cattolico quotidiano, come il più importante, come quello che è diventato la necessità assoluta, il padrone delle opinioni, il fattore di leggi, decreti, alleanze ecc.

Il giornalismo cattolico vive di una vita stentata, lotta continuamente colla morte accettando giornalmente l'elemosina, guai se il sacerdozio non lo sostenesse.

Il giornalismo cattolico è uno sconosciuto che trovasi nelle canoniche, nei Seminari, negli uffici del comitato, rare volte, dappertutto ove si può dire inutile, in nessun luogo dove può essere utile.

Il giornalismo cattolico spesso è fatto malamente, si convertono malamente le colonne del giornale in un diario religioso, in un predicatore stampato, è spesso poverissimo di notizie.

Di chi la colpa?

Dei cattolici prima, dei giornalisti dopo.

Trenta saranno, 26 o 25 giornali cattolici che vivono un vita stentata, sono un continuo sfregio a' cattolici che tali si decantano, perchè un numero così misero dovrebbe vivere splendidamente e lautamente.

Le prove sono queste:

In Italia vi sono circa duemila comitati

48 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Le per lui stesso queste parole « Voi che siete affaticati » esprimevano così bene la stanchezza che provava nella sua età virile! Giovane ancora, ricco, libero di aspirare a tutti i beni di questo mondo, non aveva egli spezzata la sua carriera, seppellita la sua vita nella solitudine, detto addio ad ogni speranza di felicità? Perché? Perché egli era affaticato... perchè per lui pure la vita era stata dura, perchè la sua confidenza era stata distrutta, i suoi sogni annientati, la sua forza abbattuta. La via, non ostante la sua fortuna, gli sembrava più dura che per quei poveri paesani i quali almeno, uscendo dalla chiesa, andavano a ridere, a cantare, a rievocarsi dai lavori della setti-

con sessantamila soci, abbiamo parecchio centinaia di migliaia di terziari francescani, Società operaie cattoliche, circoli ecc.

Domando io, perchè da questo elenco di cattolici, che non dovrebbero essere indifferenti, non si dovrebbe tirar fuori tanti soci o azionisti da aiutar trenta giornali?

Perchè vi sono cattolici del comitato, terziari ecc. ecc., che sono devoti della Madonna, dei Santi, e fanno spesso comunione, i quali portano i loro cinque centesimi ai giornali cattivi, armati di centomila scuse? Ecco perchè non vive il giornalismo cattolico.

« Non c'è gusto a leggere giornali cattolici, non vi si trova mai niente » - Giornali che vivono stentatamente non possono pagar scrittori, reporter, perciò hanno caratteri individuali spesso, non hanno solidarietà col rispettabile pubblico, perchè i cattolici sono i primi nemici del giornalismo cattolico, sono giornali, convengo anche io, di cui una buona maggioranza non si può leggere.

Mancherà un giornalismo cattolico di polso, ma manca altresì la cooperazione dei cattolici.

La *Scuola Cattolica* in uno dei suoi numeri del 1884 scriveva: « Il segreto per fortificare, accrescere, diffondere un foglio cattolico sta nell'affidarlo a mani di una Società di azionisti disposti ad un annuo tributo per sorreggerlo ed arricchirlo. »

Azionisti per giornali fra i cattolici, cari lettori, merce rara, i cattolici sono bravi per far ciacchiere, ma quando si tratta di metter fuori danari, hanno quattro orecchie per non sentire.

Così pochi generosi combattono le nostre battaglie, si sacrificano senza compensi, e bene spesso cedono il campo derisi dai buoni, insultati dai cattivi.

Datevi animo, o prodi che state sulla breccia, a voi l'esortazione fervida di migliorare i vostri giornali, ed il ricordo più consolante, in queste parole di un dottissimo e vivente cardinale: « Se s. Agostino visse in questo secolo si farebbe giornalista ».

I primi nemici

STORIA DEL GIORNALISMO CATTOLICO

Sono i cattolici i primi nemici di quella

mana, poichè egli era solo e si sentiva troppo stanco anche per accogliere una speranza.

Gerardo aveva uditi grandi oratori senza che la sua indifferenza per la religione fosse scossa, ed ecco che una sola parola, detta da quella bocca semplice, gli apriva tutto d'un tratto nuovi orizzonti, e mostravagli regioni meravigliose e celesti, gli dava soprattutto come la rivelazione, ancora lontano, della verità, del riposo, d'un riposo ideale e soave. Le forze vive dell'anima sua furono istantaneamente sollevate, e sentì ridestarsi tutti i misteriosi bisogni, la brama sublime che Dio accende nel cuore umano per attirarlo ad una sorgente divina. Ei meditava ancora, quando il rettore disse dalla cattedra; una mano leggera, lo fece riscuotere.

— Ella non ha libro, mormorò Rosel. Vuol prendere questo del bubbo? Sarai così contenta di darglielo per memoria di lui!

Gerardo non volle rifiutare, ed aperto il libro, vi trovò le sante parole, che sua ma-

stampa che deve sostenere la nostra causa, che devo diffondere i nostri diritti, tener alti i nostri santi principi, proclamare la verità, scoprire ed anichillire la menzogna. Sì, siete voi, voi soli i primi nemici.

Le prove che le mie parole comprendono, vi daranno, che io non sono punto parlatore esagerato. No, io forse dirò meno di quello che esiste: certe piaghe è meglio non scoprirle.

Sorge un giornale cattolico in una provincia di quest'Italia. Nessuno di quei cattolici, per freddo e indifferente che sia, osa negare la santità del suo scopo, l'estrema e sentita necessità del giornale. Proprio tutti i cattolici lo vedono: il giornale liberale porta le notizie colorandolo a suo modo, narra la storia togliendola dalle pagine menzognere, ha notizie lubriche e scandalose, calunnia i nostri preti, svisa i fatti, insomma segue i dettami del vecchio capione francese, e giorno per giorno ammanisce ai lettori tutti, un abbondante pasto di menzogna, calunnie, condite del romanzo schifoso che insegna la via del delitto e della corruzione.

Non si può non sentirlo questo importante bisogno: è necessario contrapporre a quelle quattro pagine false, spudorate, altre quattro che sappiano dire ai nostri calunniatori: voi mentite.

Si faccia adunque, s'impianti il giornale, si sostenga, si propaghi, s'aiuti. Queste sono le idee di tutti i cattolici della provincia, sembra che la buona volontà vi sia; colla buona volontà io so che anche nelle cose più difficili si riesce. Dunque avanti...

Ecco il programma. Poche parole franche e leali, piene di fede e di speranza per lo scopo sacrosanto; e da quelle parole traspira come la sicurezza di colui, che sapendo di intraprendere e di voler compiere un'opera buona, è profondamente convinto di riuscirci. Ed ecco che vengono le prime illusioni. Vi sono le prime osservazioni dei nostri primi nemici, di quelli che ieri ci promettevano il loro aiuto, la loro protezione.

Il prezzo è troppo caro; il programma un po' troppo esagerato; queste le osservazioni dei cattolici che hanno paura, quello dei cattolici a cui rincresce mettersi le

dre diceva con lui nella sua infanzia, l'immagine della madre diletta che così giovane l'aveva abbandonato, si presentò innanzi a lui.

E sempre più stanco di questa vita che non aveva mantenuta le sue promesse, si mosse colle mani gli occhi, e pianse.

XII.

All'uscire dalla chiesa, gruppi di paesani si schierarono sulla piazza. Gerardo attese la famiglia di Kerouez, e, dopo essersi informato della salute del conte e di sua madre, si volse cercando Rosel, con uno sguardo, per presentarla ad Alice. Ma non ce ne fu bisogno, che Alice, con un fare pieno di tenera bontà, teneva già fra le sue mani la piccola mano della fanciulla, la quale rispondeva alle sue domande con timida grazia.

— Siamo già amiche, signore, disse Alice sorridendo, e se ella vuol essere tanto compiacente, lasciarmi questa cara fanciulla, a pranzo con noi, e verrà quindi a prenderla questa sera...

mai in tasca. Poi i dubbi; ma il tale non scrive bene, l'altro non sa, quest'altro non se n'intende.

Ecco le prime illusioni. Ecco che, cosa ci rispondono coloro che dovrebbero combattere nella nostra fila. Ecco gli amici della nostra causa, che, due giorni fa, quando si era preparato il vessillo dicevano: noi siamo con voi. Ed ora che noi pronunciamo il grido: avanti!, cominciano ad abbandonarci ed a lasciarsi soli.

Intanto gli abbonamenti non raggiungono il numero su cui si calcolava, sono meno, ma molto meno. Dalle offerte non se ne parlò. Ci furono promesse; ma stante certi difficilmente verranno. E così siamo soli, mezzi sono pochi, senza questi non si fa nulla. Ma avanti, avanti lo stesso, e speriamo.

(Continua)

SACRILEGIO

Crediamo opportuno riprodurre dalla *Voce della Verità* il seguente vibrato articolo che stimolizza per bene ed energicamente un sacrilegio fatto che la sera del mercoledì santo si consuma, annualmente nella Roma dei Papi, sotto gli occhi del Viceré di G. C.: la rappresentazione cioè della *Matta Pasqua*.

Vedano i lettori un'altra volta di più ciò cui mira la massoneria, trionfante, insidiata nel'angusta sede del cattolicesimo colle bombe di porta-Pia.

La massoneria, entrata per la breccia di Porta Pia, non sopporta lungamente che nei giorni solenni, ricordosi del mistero della redenzione, a libertà del genere umano, i sacerdoti cattolici dessero alla Comunione Pasquale per gli infermi l'apparato festoso, che le si conviene per diritto e per tradizione. Fu un lutto per tutta Roma cattolica, la quale allora più che mai si avvide di essere costituita sotto ostile dominazione, in contrasto colla sua fede, coi suoi riti sacrosanti, colle sue costumanze più venerate.

Ma alla rivoluzione non bastava d'impedire le solennità dei giorni santi, di ridurre al silenzio le voci pietose e le note annunzianti il passaggio del Venerabile,

Mentre parlava, volse uno sguardo verso suo padre. Ella s'era permessa di invitare Rosel, ma non toccava a lei, estendere l'invito anche a Gerardo; il signor di Kerouez, dovea chiedergli egli di unirsi a loro, e d'altronde sembrava che tutto esigesse questo semplice atto di cortesia. Nondimeno il conte rimase muto, come se un capite fosse pure chi aveva salvato suo figlio, sembrasse importuno alla sua fredda riserbattezza.

— La conduco? disse Alice dopo un momento di silenzio, e mostrandogli con un gesto la vecchia carrozza che, tirata da due modesti cavalli, veniva verso di loro.

— Mille grazie! rispose Gerardo con gratitudine. Sono contento di tutto quello che possa procurare a Rosel una distrazione. Verrò a prenderla dopo il mezzogiorno.

Egli aiutò la signora a salire in carrozza. Gli occhi della vecchia madre del conte erano fissi sopra Rosel con un'attenzione che fece leggermente arrossire le gote delicate della piccina.

(Continua)

d'indurre il Parroco a recare quasi di straforo, come nei di delle persecuzioni, il Pane degli Angeli ai credenti nelle future speranze. Non bastava alla massoneria di porre norme e regole tiranniche all'esercizio dei diritti e dei doveri dei cattolici in tutto ciò che concerne il culto esterno, adducendo pretesti di provocazione, di eccitamento a guerra civile e simili. Essa non si sentiva soddisfatta col porre ostacoli positivi: il suo studio fu rivolto a sostituire alle festività e ai riti cattolici i riti o la solennità settaria, con grande apparato di emblemi, di oriframmi, di carri trionfali, di cerimonie e di orazioni.

Ed è così che frequentemente Roma vede invase le sue vie da turbe reggimentate, protette da chi sta al potere, alle quali si dà ampia licenza d'insultare a quanto vi è di più sacro, ed anche di più civile nella Sede del cattolicesimo, sotto gli occhi del rappresentante di Gesù Cristo, accanto alle Reliquie più venerande dei fondatori della fede.

« Le processioni e la apoteosi massoniche sono tanto frequenti, che ormai si può dire essere entrate nelle abitudini della vita dei liberali, ai quali urta i nervi il passaggio di una confraternita, colla Croce di Gesù Cristo inalberata, che associ all'ultima dimora il cadavere di un cristiano, morto in grembo alla sua santa Madre.

« Ma la setta, nemica di Dio e della Chiesa, non si tiene paga neppure di simili scandalose sostituzioni. Essa vuole altresì far servire alle sue mire pagane la stampa, le arti belle, la musica, la drammatica. La stampa e il teatro sono il campo dove mieta i maggiori successi, perchè ivi meglio che altrove i sensi delle genti corrotte trovano di che pasceresi e di inebriarsi, fino al delirio dello spirito.

Quindi le più esose sconcezze miste alle bestemmie più incivilmente audaci, gli atti più solenni della vita cristiana messi in cinica derisione, gli abiti monacali e le insegne più venerande del santuario, abbandonati ad annunziare membra fremanti di libertinaggio, le quali trascinano alla ribalta l'immagine di Dio deturpata e obbrobriosamente vilipesa.

« Né basta ancora. I riti e i misteri più tremendi, innanzi ai quali l'uomo credente si annienta, né sa capire come sia stato fatto degno di vederli e di venerarli, gli speculatori e i mestieranti aizzati dalla massoneria e incoraggiati dalla concorrenza e dalla complicità del governo, li portano sul palcoscenico a strapazzo e a ludibrio, o almeno a spettacolo empivamente profano.

« Quel che si vide la sera di mercoledì scorso nella rappresentazione della *Mala Pasqua*, ricorda le profanazioni onde le turbe del Conestabile di Borbone macchiaron S. Giovanni del Fiorentini.

E veramente *Mala Pasqua* fu quella che si rappresentò nella sacrilega processione del Venerabile, in questi giorni solennissimi, nei quali Santa Chiesa ricorda il mistero più santo, più ineffabilmente amabile, più incomprensibile, perchè motivato dall'amore divino, al cui confronto le tenerezze più pure della terra non sono che un'ombra.

« La massoneria, imperante Crispi, volle dare la *Mala Pasqua* anche nell'ordine dello spirito ai romani, come l'aveva data mala nell'ordine materiale ed economico. Così il ludibrio è completo, l'insulto è pieno, la libidine di tiranneggiare il corpo e l'anima dei conquistati è al suo apogeo.

« Parigi del resto ha dimostrato testè, il Venerdì Santo, che a torto le si attribuisce il titolo di corrotta e di corruttrice, poichè a furia di fischi obbligò gli attori a smettere dalla rappresentazione di un Dramma, nel quale si parodiava la Passione dell'Uomo-Dio. La Roma nuova non è rimasta offesa dal turpe spettacolo dell'altro ieri, e la *Mala Pasqua* colla sua

sacrilega processione, si ripeterà non sappiamo quante volte.

« Per i cattolici intanto il dovere è chiaro, né è possibile sottrarsi. La processione, onde quello spettacolo viene intercalato, è un'offesa positiva alla fede, intorno alla quale non si può transigere. Essa è degna di un uditorio pagano, d'uomini cui non preme, in circostanze nelle quali hanno piena ed intera libertà, di meritarsi il triste vanto di contribuire per complicità necessaria alla profanazione dei misteri più sacri del cristianesimo.

« Non tocca a noi prendere l'iniziativa d'alcun atto di riparazione, o di protesta, né giudicare della sua opportunità; ma è nostro dovere stretto esortare i cattolici a star lontani da simili spettacoli raccapriccianti. E in pari tempo è diritto nostro l'invocare dal governo la proibizione di cosa, che riesce un affronto gravissimo alla nostra coscienza e una ferita profonda al nostro cuore di cristiani.

« Se il governo non adempirà il debito suo, peggio per lui. Noi, certi d'essere gli interpreti di tutti i romani credenti, instiamo presso il ministero dell'interno, affinché vieti la ripetizione di quell'oltraggio sacrilego. E chi ha fede e cuore unisca la sua voce alla nostra. »

FRANCESCO CRISPI

Togliamo dall'egregia *Unità Cattolica* il seguente bellissimo sonetto di un illustre personaggio politico, il quale conosce da vicino Crispi ed ha avuto più volte occasione di combatterne in Parlamento le arti settarie colla sua voce eloquente come ora lo fa col seguente

Sonetto.

Nella Terra dei Vespri Ei nacque e visse
I suoi verd'anni da fedel cristiano,
E vorsi e prose ed inni sacri Ei scrisse,
Qual fosse stato un umil Francescano.
Fu col Borbone; ma poi lo maledisse;
Ruppe fede al berretto mazziniano;
E al Vicario di Cristo guerra indisse
Aspra, spietata, con livore insano.
Vecchio e astuto masson, ministro audace,
Tien la Legge per norma più perfetta
D'ogni dritto e dover, e s'en compiace.
Cotal è l'uom che ti tien soggetta,
O Patria mia, tu ricca un dì, tu in pace.
Or dannata a servir un'empia setta.

ITALIA

Genova — Una ragazza che cade del quinto piano — Venerdì della scorsa settimana a Genova accadeva in via della Maddalena una gravissima disgrazia. Ad una finestra del quinto piano d'una casa in vico Cannocci, stava trastullandosi una bambina, certa Bianca Bianchi, d'anni 13. Bisogna notare che detta finestra è viceversa un abitato poggiato sul tetto, a quanto pare di una solidità molto problematica, perchè a un dato punto la ragazza che si appoggiava incurante al davanzale dell'abito, si sentì mancare il punto d'appoggio. Nello stesso tempo si staccava dal tetto un grosso pezzo di cornicione, precisamente dove trovavasi la povera bimba, la quale da quell'altezza precipitava insieme ai rottami sul selciato del vicolo. Fu un grido di terrore che scorse fra i numerosi abitanti di quella località, che subito accorsero a sollevare l'infelice bambina.

Raccolta colla massima cura (poichè era in uno stato da far pietà) da una guardia municipale che si trovava in quelle vicinanze, venne dalla stessa portata a braccia sino in via Garibaldi. Quivi incontrata una vettura pregò le persone che vi si trovarono a scendere, stante la gravità del caso e salivavi colla bambina sempre in collo la trasportò all'ospedale.

Tutta la premura della brava guardia però fu inutile, perchè appena giunta a Pammatone la povera bimba cessava di vivere.

Essa aveva riportata nella fatale caduta frattura della base del cranio, che fu la causa immediata della morte; inoltre s'era fratturato il femore sinistro e l'omero pure sinistro.

ESTERO

Russia — Il governo russo e gli studenti — Il *Massaggiere del Governo* pubblica il seguente comunicato: In parecchi istituti superiori di educazione ebbero luogo negli scorsi giorni dei disordini; incominciando a Mosca, nell'accademia agricola prendendo in pretesto il malcontento pel nuovo regolamento recentemente introdotto. Tali atti trovarono seguito nelle altre scuole superiori, poichè gli studenti giudicavano necessario l'appoggiare i compagni moscoviti.

L'inchiesta minuziosa praticata si provò che i dimostranti non avevano nessuna ragione del malcontento pel regolamento suddetto, ed i disordini furono causati indubbiamente per mancanza della dovuta obbedienza degli studenti stessi verso i superiori. Dopo amichevoli ammonimenti, rimasti senza effetto, si dovette ricorrere alle misure di rigore; tutti coloro che parteciparono ai disordini furono sospesi e parte esclusi; dall'Accademia agricola di Mosca furono sospesi 31 studenti; dall'Università della detta città ne furono sospesi 55 e 3 espulsi; dall'Università di Pietroburgo sospesi 20 e 3 espulsi; dall'Istituto tecnologico di Pietroburgo sospesi 23 e 2 espulsi; dal Corpo forestale di Pietroburgo 13 sospesi e 2 espulsi; dall'Istituto veterinario di Charkoff sospesi 15 e 2 espulsi.

Cose di casa e varietà

Società Pubblici Spettacoli

Nella seduta dell'altra sera il Consiglio approvò il bilancio preventivo per l'anno corrente. In base a ciò sarebbero ritenute la Società, d'accordo col Veloce-club assumesse di dare due grandi corse internazionali di velocipedi sulla pista di Vate nei giorni primo giugno festa dello Statuto e 5 mesi stesso, festa del Corpus Domini.

Per la stagione del S. Lorenzo fu stabilito il concorso di una somma sempre proporzionale a quella che voterà la Società del Teatro, per dare uno o due spartiti d'opera precisamente come fu fatto nello scorso anno. Venne pure iscritta in bilancio la spesa per tre corse di cavalli da darsi assieme a quelle che indirà il municipio e tutte possibilmente da effettuarsi in sei giorni, dei quali, cinque festivi dal 10 al 31 agosto. Per chiedere gli spettacoli di questa stagione, la presidenza propose ed il Consiglio unanime accettò di stanziare in bilancio la somma di lire mille per indurre nei giorni di domenica 7 settembre e nel successivo lunedì 8, festa della natività della B. V. un concorso a premi di bande musicali della provincia o del Friuli geografico, a seconda degli studi che la Presidenza farà in proposito.

Da ultimo il Consiglio votava una somma di riserva per l'anno premio da estrarsi fra i soci e per altri possibili spettacoli da darsi nel corso d'anno.

Fonografo Edison

Riscontro del ricavato dai trattenimenti d'asini nei giorni 12 e 13 and. a parziale vantaggio del Comitato degli Ospizi Marini.

Introito totale L. 542,— di cui il 25 per 0/10 al Comitato col carico delle spese cioè

L. 135,50
meno spese per stampa avvisi
bolli ed affissioni L. 23,—
per bolli e tasse concessione governativa L. 14,45

L. 37,45

Residuo netto L. 98,05

Arresti

Dagli agenti di P. S. furono operati due arresti. Uno per oltraggi al pudore, l'altro per intemperanza nel bere.

I pacchi postali per l'estero

Con effetto dal 1 aprile 1890, la tassa di assegno dei pacchi postali diretti all'estero è stata fissata a cent. 10 ogni 10 lire con un minimo di 20 centesimi.

Apertura di concorso

Dal Ministero della pubblica istruzione è stato aperto il concorso a quattro assegni di lire 3,000 ciascuno per studi di perla

zioneamento negli istituti scientifici stranieri, per un anno, a cominciare dal primo novembre prossimo. A questi assegni potranno concorrere coloro che, al 30 corrente avranno conseguito da un anno almeno e da non più di quattro anni la laurea in un istituto di studi superiori del regno. A parità di merito sarà data la preferenza ai cultori delle scienze giuridiche, delle scienze mediche-chirurgiche, delle scienze fisiche matematiche e naturali e delle scienze filosofiche e letterarie.

Fasti postali

Un signore scrive una lettera a Roma... che è recapitata troppo tardi.

Gli fanno osservare che non ha messo la zona. E lui in una seconda lettera mette il suo bravo Est!

Anche questa arriva troppo tardi per lo scopo, nuove richiama: l'indicazione non era stata scritta chiaramente ed era rimasta obliterata dal bollo.

U' l'uso dei bolli... o non si leggono, o non lasciano leggere. La lettera è andata a destino passando prima per l'Ovest!

Terza lettera! L'amico ci mette sopra: Est! Est! Est!

Il fattorino legge, scrolla le spalle, fa un bel frego sulla parola Roma, e ci mette invece Montefiascone!

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Venti generalmente freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

STATO CIVILE

BOLLETT. SERV. dal 6 al 12 aprile 1890

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	4
* morti	2		1
Neposti	—		3
Totale N. 19.			

Morti a domicilio

Litania Riolo di Giuseppe di anni 1 e mesi 10 — Gaetano Padna di Francesco di mesi 9 — Giacobino Topan di Agostino di anni 1 e mesi 9 — Luigia Gasparutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Del Torre fu Angelo d'anni 89 tappezziere — Ernesto Goninardi di Antonio d'anni 9 e mesi 10 — Enrico Morsi di mesi 7 — Enrico Gasparini di Antonio d'anni 3 — Lucia Vidussi-Chiandoni di Angelo d'anni 31 contadina — Enrica Della Rossa di Giovanni di mesi 2 — Massimiliano de Blumer fu Nicolò d'anni 23 possidente — Eugenio Gajo di Luigi d'anni 5 — Maria Malisani di Valentino di mesi 9.

Morti nell'ospedale civile

Diodato Nalici di giorni 10 — Teresa Della Maestra-Mazzolini fu Enrico d'anni 81 casalinga — Ida Molisei di mesi 3 — Valentino Carrara fu Antonio d'anni 75 agricoltore — Pasqua Martinis-Pittacolo di Gio. Batta d'anni 33 casalinga.

Totale N. 18.

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Gio. Battista Siroh maestro elementare con Attilia Stringher civile — Valentino Sgobino agricoltore con Virginia Dolce contadina — Luigi Bacchetti agricoltore con Rosa Mariano contadina — Francesco Genari impiegato daziario con Giulia Missana casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale

Giuseppe Rossi ortolano con Santa Degano tessitrice — Pietro Grioni operaio di ferriera con Luigia Pilosio setaiuola — Giuseppe Indri regio impiegato con Luigia Antonici agiata — Giuseppe Amari calzolaio con Ida Gremese setaiuola — Gio. Batta Ronco fabbro-ferro con Anna Balfone contadina — Ugo De Campo farmacia con Teresa Critelli casalinga — Giuseppe Gragnano trattore con Luigia Rasetti casalinga — Pietro Dellantone macellaio con Emilia Tessaro casalinga — Vincenzo Croatto farmacia con Ernesta Gremese sartà — Ettore Cosattini pubblico perito con Lea Dei agiata.

Diario Sacro

Martedì 15 aprile — ss. Tiburzio e comp. martiri.

ULTIME NOTIZIE

La relazione del Senato sulle Opere Pie
La Commissione centrale del Senato, udita la lettura della relazione del senatore Costa sul progetto per le Opere Pie, l'ha approvata senza modificazioni, e ne ha autorizzata la pubblicazione. Ieri è stata distribuita in Senato.

La convocazione del Senato

La convocazione del Senato è stata rinviata, per cui non avrà luogo il 15, ma bensì il 21 corr. alle ore 2 pom.

All'ordine del giorno risulta per prima la legge sull'Opera pie.

Comizio operaio in Roma

Ieri alle dieci in via Cernaia nel locale dei pompieri si radunava il Comizio degli operai disoccupati. Erano mille circa.

Moltissimi carabinieri ed altrettanti guardie di pubblica sicurezza erano presenti.

Il Comizio era presieduto dal falguame Volpasi, che diede la parola allo spazzolario Giusti perchè riferisse. — Giusti esordiva dicendo che 24 Associazioni aderirono al Comizio e che lo scopo della riunione era quello di organizzarsi per conquistare il diritto al lavoro con ogni mezzo. « Noi vogliamo i mezzi legali, diss'egli ma dobbiamo ad ogni costo conquistare il diritto che ci aspetta, unirci e fare una grande associazione ».

Parlarono poi vari operai. L'operaio De Sanctis muratore, uscì con queste parole:

— Protesto contro l'infame modo di agire del governo.....

L'ispettore intervenne, e dichiarò sciolto il Comizio.

Alle parole dell'ispettore risposero delle urla di protesta.

De Sanctis sempre più esaltato si rivolse all'ispettore esclamando:

— Lasciatemi parlare e poi massacratemi. Sono stufo della vita. Voglio morire!

Precedendo De Sanctis ricordò le parole profetite in passato da Crispi e, fra le grandi approvazioni della folla, chiamò ex rivoluzionario.

L'ispettore intimò di nuovo lo scioglimento del Comizio. Un operaio saltò sopra una sedia urlò:

— Questa è una provocazione, la polizia provoca i disordini!

De Sanctis malgrado le intimazioni dell'ispettore gridò:

— I ministri devono cadere ed essere sostituiti da altri più onesti.....

Dobbiamo ricorrere a tutti i mezzi rivoluzionari! Dobbiamo ricorrere alle armi!

L'ispettore, fatte le intimazioni di legge, ordinò che si esoguissero i tre squilli di tromba. Al primo squillo molti operai scapparono. Pochi altri restarono impassibili gridando ai loro compagni:

— Vigliacchi, fuggite, disertate!

Il Presidente invitò il Comizio a sciogliersi cedendo alla forza e riservandosi di andare in altro luogo di riunione.

— A piazza Dante! gridarono molti.

Dal vicino ministero delle finanze uscirono allora a passo di carica un battaglione di fanteria, una compagnia d'artiglieria, cui si aggiunsero molti carabinieri e questurini e un reparto di cavalleria chiamata dai Maccari. Le strade vennero sbarate e furono eseguiti molti arresti; però poche ore dopo gli arrestati furono rimessi in libertà. L'operaio De Sanctis verrà processato.

Il banchetto a Napoli

C'è un parlare continuo di questo banchetto, che dovrà ricordar molto quello di Torino.

I pezzi più grossi sono invitati. Chi accetta, chi resta indeciso, chi rifiuta, ma vedremo alla fine che frusterà la paura e che resteranno a Roma con sua eccellenza, taluni che pur promisero di appoggiare il vecchio Magliani.

I funerali di Saffi

Il trasporto della salma di Aurelio Saffi

fu imponente. Seguivano il carro principale altri venti carri coperti di ghirlande. Tenevano i cordoni, tra gli altri Carducci, Menotti Garibaldi, Fortis per Crispi e Miceli. Nathan, ed il rettore dell'Università di Bologna anche per Boselli. — Al corteo parteciparono 540 associazioni di corpi morali, istituti scientifici e rappresentanze di municipi o provincie. — Dodici bande dei paesi circoscriventi erano interpellate al corteo. Il carro funebre era coperto di fiori e seguito dai quattro figli, dalla nuora del defunto, da amici, senatori, deputati e dalle autorità. Veniva da ultimo un gruppo di più che trecento signori. Parteciparono al corteo ben ventimila persone. — Grande era la folla lungo il percorso. Dalle finestre si gettavano continuamente fiori sulla bara. Lo sfilamento del corteo durò più che due ore.

Il sindaco di Forlì salutò con affettuosa parola la salma avanti la partenza dal municipio.

Sorprese africane

Secondo il *Diritto* delle lettere particolari da Massaua recano la notizia di un radicale mutamento avvenuto bruscamente nelle relazioni fra il governo italiano e Menelik. — Causa di questo mutamento sarebbe perchè Menelik non volle assolutamente recarsi ad Addis. — Secondo poi quanto dicono gli arabi della costa, la cosa sarebbe molto più grave; la marcia in avanti di Menelik sarebbe una mistificazione, Menelik non si sarebbe mai mosso dallo Scion. Si crede che il governo italiano attribuisca questa decisione di Menelik alla influenza degli agenti russi.

Il *Diritto* soggiunge che un noto ufficiale reduce da Massaua disse non essere improbabile che Menelik ci divenga apertamente nemico.

TELEGRAMMI

Brindisi 15 — E' morto l'illustre matematico Raffaele Rubini.

Londra 13 — Nei circoli bene informati si parla del prossimo arrivo di Stanley nell'Africa come Commissario britannico nel protettorato dell'Africa orientale e meridionale.

Parigi 13 — Nelle tre elezioni di senatori dei dipartimenti della Eure, del Finistère e del Arrege furono eletti tutti i candidati repubblicani che guadagnano così un seggio al Senato.

Roma 14 — Il *Frasca* smentisce che il governo cominci a sospettare sull'intenzione di Menelik; smentisce pure il mutamento di disposizioni di Menelik verso l'Italia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 12 aprile 1890

Venezia 4 11 39 64 27	Napoli 86 59 42 51 45
Sari 26 11 35 30 65	Palermo 69 2 75 72 14
Roma 83 27 44 36 67	Roma 80 65 4 32 90
Milano 43 80 56 3 79	Torino 62 43 65 9 44

Notizie di Borsa

14 aprile 1890

Rendita it. god. 1° gen. 1890 da L. 95.10 a L. 95.20	id. 1° Lugl. 1890 " 92.93 " 93.03
id. austriaca in carta da F. 88.90 a F. 89.05	id. " in arg. " 89.00 " 89.05
Finanziarie effettive da L. 215.25 a " 215.75	Bancnote austriache " 215.25 " 215.75
Azioni Banca di Udine " 102. " " "	" Banca Pop. Friul. " 104. " " "
" Tramvia Udine " 102. " " "	Cotonificio Udinese " 1320. " " "

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.10 M. 5.20 11.15 D. —)	(pom. 1.10 5.45 8.20 " —)
Cormons (ant. 2.55 7.53 11.10 M. —)	(pom. 3.40 6. " " —)
Pontebba (ant. 5.45 7.48 D. 10.35 —)	(pom. 4. " 5.54 D. " —)
Cividale (ant. 9.06 11.25 " —)	(pom. 5.30 8.24 " —)
Porto (ant. 7.50 10.22 " —)	(pom. 1.02 5.24 " —)
Arrivi a Udine dalla linea di	
Venezia (ant. 2.24 M. 7.40 D. 10.05 —)	(pom. 3.15 5.42 " 11.05 —)
Cormons (ant. 1.05 10.57 " —)	(pom. 12.35 4.19 7.50 —)
Pontebba (ant. 9.15 11.03 " —)	(pom. 5.10 7.28 8.12 D. —)
Cividale (ant. 7.31 10.22 " —)	(pom. 12.50 5.06 " —)
Porto (ant. 9.02 11.22 " —)	(pom. 3.10 7.33 " —)

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile.

CALENDARIO ECCLESIASTICO

per 1890

INDISPENSABILE AL CLERO

incoraggiato e benedetto

DAL SANTO PADRE LEONE XIII

Edizione italiana-francese, arricchita di mille e più incisioni intagliate nel tasto, con interessantissime aggiunte e migliorie. Contiene i ritratti e gli stemmi di tutti i Romani Pontefici, di tutti gli Eminentissimi Cardinali di S. Chiesa, degli Arcivescovi o Vescovi d'Italia, Francia, Alsazia-Lorena, Germania, Svizzera, Olanda e di altre nazioni, dei Vicari Apostolici, degli Abati e dei Generali degli Ordini Religiosi e dei Nunzi Apostolici accreditati presso le varie Corti del mondo, dei Prelati della Corte, ecc. ecc.

Volume di 500 pagine circa in-8° stampato su carta cina, con fregi e caratteri olzeviriani.

L'opera in due lingue, francese italiana, contiene anche le indicazioni delle dignità, cariche ed uffici appartenenti alla Cappella e Famiglia Pontificia, la Prelatura, le Congregazioni romane, coll'origine delle medesime e coll'indicazione degli affari trattati da ciascuna, gli Ordini religiosi e le Case generalizie, le Accademie e le Scuole Pontificie, come pure i Collegi esteri residenti a Roma, nonché i principali Circoli cattolici, col nome del loro presidente, ecc.

Nel Calendario delle feste, oltre i Santi del giorno, si pubblicano cronologicamente in forma di emblemi le principali geste di Leone XIII, compiute nei precedenti anni, come pure i principali avvenimenti religiosi avvenuti durante il suo pontificato.

Prezzo per l'Italia

In brochure L. 4,50
Alla bodoniana » 5,50

Per l'Estero

(Franco) In brochure L. 5,50 (Franco)
Alla bodoniana » 6,50

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — Udine.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ

ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damaschi lana e seta, Brocatti con oro o senza, Galloni, Frangia, Fiochi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Porvian, Moskovia Lana pettinata nera, per vestiti da Ecclesiastici e Fianelle Bianche e colorate per camici.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici od ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: « **Delle malattie nervose e dell'apoplezia. Maniera di prevenirle e di curarle** »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari a dal quale riceverete trovati quasi dappertutto l'indispensabile rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante.

Deposito generale per l'Italia:

SCHNELL, METZGER e C. S. Maria dei Gigli

— Venezia.

Cassetta contenente 20 qualità SEMENTI FIORI

scolta fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso.

I venti cartocci componenti quella cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. — L. 3,50 franca di spese in qualsiasi Comune d'Italia viene spedita dall'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

(Vedi avviso in quarta pagina)

La migliore, più perfetta e distinta

BIANCHERIA DA UOMO

non occorre provvedersela all'estero, sia pure che si tratti di Londra e di Parigi, poiché la si ha egregiamente eseguita, coi migliori più adatti tessuti, e nelle forme più moderne

ANCHE A MILANO PRESSO LA DITTA

ALFREDO LA SALLE

N. 15 — Corso Vittorio Emanuele — 1.° p.°

Camiciaio brevettato

Fornitore personale

di Sua Maestà il Re d'Italia e Reale Famiglia

Domandare il Catalogo illustrato che viene spedito franco e gratis ad ogni richiesta. Il quale dà il dettaglio di tutti i singoli articoli speciali allo stabilimento, come CAMICE, MUTANTE, GIUBBONCINI, ecc., coi relativi prezzi e condizioni nonché particolareggiata istruzione e figurini sul modo di mandar le misure. — Maglierie e Tessuti speciali. — Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno. — Prezzi fissi senza sconto né ribasso. — Telefono.

MOBILI e TAPPEZZERIE

Al Nettuno — G. ZAGHI

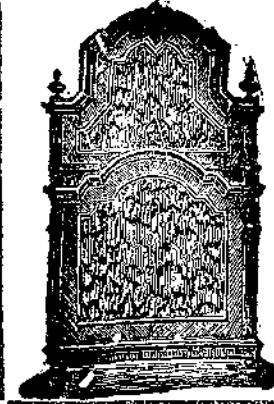
MILANO — Via Tre Alberghi, 28 — MILANO.

LETTO di NOCE ben lucidato, di garantita solidità L. 45.

Due di essi riuniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per sole L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Elastici a molle — 2 Materassi e 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce. — 1 Tavolella con luce per L. 220.

Catalogo illustrato GRATIS a richiesta



FERRO-CHINA-BISLERI

DI
FELICE BISLERI
MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

SI BEVE PREFERIBILMENTE PRIMA DEI PASTI ED ALL'ORA DEL WERMOUTH

VENDESI DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI